

La campagna della stampa comunista

Grande festa a S. Basilio Successi nella diffusione



Ieri sera a San Basilio si è conclusa la festa dell'« Unità » nella zona Tiburtina. Davanti a una folla di alcune migliaia di persone, ha parlato il compagno sen. Paolo Bufalini, segretario della Federazione e membro della Direzione del PCI (nella foto un aspetto del comizio). Nel corso della giornata conclusiva, i compagni di tutta la zona hanno organizzato con grande successo una diffusione straordinaria del nostro giornale: solo a San Basilio, la normale diffusione è stata raddoppiata. Altre feste si sono svolte in numerosi centri della provincia: A Monterotondo — dove ha parlato Ranalli davanti a duemila persone — sono state diffuse 900 copie dell'« Unità ». A Genzano ha parlato Marisa Rodano, alla Borgata Alessandrina Perna e a Cocciano (Frascati) Trivelli. Nei lavori di raccolta dei fondi per la stampa comu-

nista, fino ad ora si sono distinte le seguenti sezioni: Frattocchie 254 m., Grottaferrata 162, Licenza 160, Borghetto 160, Poli 150, Pericle 143, Ciampino 141, Ostia Lido 140, Campolimpido 140, Magliano 140, Campagnano 138, Frascati 136, S. Marinella 133, Quarticciolo 124, Roviano 123, Bracciano 120, Crotone 118, Monte Verde Nuovo 116, Monte Flavio 115, Anzio 110, Collefiorito 110, Marcellina 109, Artena 106, Campo Marzio 106, Marino 105, Vico varo 105, S. Oreste 104, Nuova Alessandrina 102, Palestro 102, Montagnano 101, Cerveteri 100, Zagarolo 100, A. Acetosa 100, Portuense 100, Magliana 100, Cineto 100, San Polo 100, Guidonia 100, Capena 100, Morlupo 100, Tor de' Schiavi 100, Primavalle 100, Monte Spaccato 100, Ostiense 100, San Lorenzo 70, Monte Rotondo 90.

H giorno piccola cronaca

Allarmati i genitori di un bambino

Morso dall'amico temono la rabbia

Migliorano il bimbo e l'uomo isolati al Policlinico Azzannate 15 persone — Tutto esaurito al canile

Psicosi della rabbia alle stelle: è stato condotto in ospedale persino un bimbo morsicato da un altro bimbo. Ci hanno pensato su una notte i preoccupati genitori, poi, hanno accompagnato il figlio al pronto soccorso del S. Giovanni. Il ragazzo, Paolo Leone, 12 anni, via Emanuele Filiberto 130, è stato medicato per una superficialissima ferita ad un dito della mano destra. I medici gliel'hanno disinfeccato, dichiarandolo guarito in quattro giorni. L'altro giorno, in piazza San Giovanni in Laterano, Paolo si era litigato con un coetaneo (L. S., di 10 anni, abitante anch'egli in via Emanuele Filiberto). I due ragazzi, si erano poi avvignati, finendo a terra. Un

classico bisticcio fra bimbi, dunque, e Paolo avrebbe avuto la meglio, se l'altro non lo avesse, ad un tratto, addentato alla mano. Tutto, comunque, sarebbe finito lì. Ma i genitori del ragazzo non si sono fatti cogliere dal timore di complicazioni. «Cohanti casi di rabbia in giro», hanno detto ai medici del S. Giovanni.

Cifre della città
Oggi sono nati 96 maschi e 89 femmine. Sono morti 11 maschi e 12 femmine, dei quali tre minori di un anno. Le temperature minima 16, massima 29. Per oggi i meteorologi prevedono un cielo poco nuvoloso e temperatura stazionaria.

Lutti
E' morto improvvisamente il compagno Felice Francescini, della sezione di Poggio Mirteto. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio, a Poggio Mirteto. Alla famiglia gli sono stati portati i condoglianze della Federazione di Rieti e dell'Unità.

Quant siamo
Dalle cifre riportate nel Notiziario Statistico mensile del Comune, relative ai dati dello scorso anno, si ricava che di che i nuovi iscritti all'Anagrafe sono stati in totale 11.223 e cancellati 3.993. Si sono infatti 2.000 nati, 1.900 morti per immigrazione e 4.400 nascite mentre sono state cancellate 2.598 persone emigrate in altri Comuni e 2.000 nati e morti deceduti. All'fine di quest'anno la popolazione residente nella nostra città era di 23.428 unità.

Scuola
E' imminente l'apertura di un istituto tecnico per i geometri, con orario serale. La scuola funzionerà presso l'Istituto «Leon Battista Alberti» di viale della Civiltà del Lavoro.

Concorsi
Quarantacinque assistenti sociali e 30 impiegati amministrativi saranno assunti attraverso un concorso dell'Ente per l'occupazione dei disoccupati (Enao). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici di via Nerva 1.

Convocazioni
MARRANELLA, ore 18, riunione per l'allestimento delle sezioni di zona 1 (via S. Dianini, ore 20, direttivo (scagliano) — FEDERAZIONE, ore 17, è convocata la Commissione cittadina. O.d.g.: «I problemi di apprendimento e formazione della Riforma della scuola». Relatori Enzo Lapicirella e Renato Borelli.

Confravvenzioni
Oltre duemila contravvenzioni sono state elevate dai vigili urbani ai trasgressori delle norme che disciplinano la so-

partito

Direttivo

Domenica alle ore 9 si riunisce il Comitato direttivo della Federazione. Ad ottobre (presso la sede di viale Trivelli); 2) Iniziative per il problema della casa (relatore Modica).

Convocazioni

MARRANELLA, ore 18, riunione per l'allestimento delle sezioni di zona 1 (via S. Dianini, ore 20, direttivo (scagliano) — FEDERAZIONE, ore 17, è convocata la Commissione cittadina. O.d.g.: «I problemi di apprendimento e formazione della Riforma della scuola». Relatori Enzo Lapicirella e Renato Borelli.

Si avvelena col cianuro

Drammatica fine di un uomo di 70 anni in un appartamento del Tuscolano: si è tolto la vita avvelenandosi con il cianuro. Ha giustificato il suo gesto con una lettera lasciata alla moglie e ai nipoti. «La faccio finita perché il mio male non mi da più pace»: queste le sue ultime parole: le hanno trovate scritte, con una calligrafia incerta, i suoi familiari e i poliziotti che sono intervenuti sul posto di lavoro.

Contro il muro: una morta

Una giovane donna è morta ieri sera alle 22.30 su una 500 schiantatasi contro un muro, in via Tor Vergata, a due chilometri da Casilina. Giuliano Francesco Scopelliti, 28 anni, era stato acciuffato ferito. La donna è giunta cadavere al S. Giovanni. A tarda notte non si trattò di tratti di Anna Galliachella, 28 anni.

Trova il figlio agonizzante

Rincasando verso sera, Carolina Illuminati, abitante in via Sisley 9, ha trovato il figlio diciannovenne, Giuliano Bonfigli, morente sul letto. Il giovane aveva ingestito oltre 40 compresse di medicinali a base di sonnifero. Ora è gravissimo al S. Giovanni.

Un bimbo

Avvolto dal fuoco

Per un gioco stava per morire bruciato. Protagonista del drammatico episodio è stato un ragazzo di dodici anni. Soltanto l'intervento della madre e di alcuni vicini hanno risparmiato al ragazzo una fine atrocissima. Le vittime di turno degli amici dell'uomo sono Aldo Forzani, 27 anni, via del Santuario 7; Maurizio Mazzel, 5 anni, via della Molaria 12; Salvatore Morerale, 63 anni, via Val Melaina 13; Giovanni Guadagnoli 7 anni, Gallicano del Lazio; Roberto Villani, 2 anni, via della Buffalotta 2; Mauro Orlando, 10 anni, via Fausto Penna, 10; Walter Poddia, 10 anni, via Casale 10; Mario Mandolini, 7 anni, via Francesco Caciotti 9. Il ragazzo, nelle prime ore del pomeriggio, ha applicato il fuoco a un mucchio di cartacce. Poi si è messo a girare intorno al falò. Improvvisamente, il fuoco gli si è applicato ai vestiti. In pochi secondi Mario si è trasformato in una torcia umana. Ha visse attimi di terrore, invocando aiuto in piazza, in un ristorante. Il proprietario del ristorante, con i soldi del pranzo, infatti, dovrà ricomprargli il lampadario.

Che nozze!

Fuggi - fuggi al brindisi

Conclusioni fuori del normale di un pranzo di nozze. Proprio al momento del brindisi presso i sposi, un grosso lampadario — messo a bolla post al centro di un salone — è piombato su una tavola di una ventina di persone provocando fuga generale. I invitati sono rimasti feriti leggermente, ma il pranzo è stato definitivamente interrotto con la contrarietà di tutti i presenti esclusi gli sposi. I quali, grazie all'imprevedibile inconveniente, hanno potuto lasciare con anticipo la compagnia e partire per la luna di miele.

E' accaduto ieri, poco dopo le 14, in un ristorante al chilometro 10 della via Casilina. Le ferite, accompagnate con due auto di passaggio, un Cavour e un similiante, Francesco Baldi, 49 anni, e Vittorio Giacomini, 21. Entrambe guariranno in pochi giorni. Per gli altri, come abbiamo detto, c'è stata solo la delusione per un pranzo andato a male e lo spavento per il frangere dei piatti andati in frantumi. Il più deluso di tutti, comunque, è stato il proprietario del ristorante: con i soldi del pranzo, infatti, dovrà ricomprarsi il lampadario.

A Ciampino

Precipita dal balcone

Panico per una bimba di tre anni piombata da un balcone del primo piano. Panico, ma per pochi minuti. Il tempo di raggiungere la piccina sulla strada. Malgrado il volo di alcuni metri, infatti, la bimba è rimasta intatta. È stata procurata solo qualche escoriazione. «Che il malore del San Giovanni hanno giudicate guaribili in una settimana».

La piccola — Caterina De Santis — è caduta da una finestra dell'abitazione dei nonni in via Mura dei Francesi 6, a Ciampino. Il drammatico episodio è accaduto ieri mattina, pochi minuti dopo che Caterina era arrivata per trascorrere la domenica insieme ai nonni. Mentre i grandi si salvavano la vita, la bambina si era scappata dalla stanza dell'alloggiamento e si è arrampicata su una sedia per guardare in strada. All'improvviso un grido straziante: il tempo di correre nella stanza, di affacciarsi alla finestra e i genitori di Caterina hanno visto la loro piccina a terra, immobilizzata. Gridando sono corsi in strada e hanno trovato la figliolotta già in piedi.

STUDENTI! GENITORI!

Affrettatevi! La Libreria più grande e più fornita di Roma VENDE LIBRI SCOLASTICI D'OCCASIONE

A META' PREZZO

COMPRA-VENDE TESTI UNIVERSITARI E SCOLASTICI E LIBRI IMPORTANTI DI QUALSIASI GENERE REPARTO ANCHE NUOVI SPEDIZIONE OVUNQUE CONTRASSEGNO

MARALDI Via Leone IV, 7-19. tel. 315.740 (Presso Piazza Risorgimento) CONSERVATE IL PRESENTE INDIRIZZO

Latte: serrata

I padroni delle grandi vacche laziali cercano di imporre un nuovo ricatto, minacciando di lasciare la città senza latte a partire da giovedì. Intanto non discutono neppure sul loro dovere di consegnare — sempre — tutto il prodotto alla Centrale.

Alt ai fitti

Appello alle CI del Prenestino



Alla Centrale l'ultimatum degli agrari

E' venuto alla vigilia della riunione sui problemi delle consegne

Latte: sempre più difficile. Dopo i recenti annunci dei risultati delle analisi compiute dalla Centrale sui «latti speciali», gli agrari laziali tornano all'attacco, confermando la loro intenzione di applicare la «serrata», troncando i rifornimenti allo stabilimento comunale di via Giolitti a partire da giovedì mattina. Se non si riuscirà a fermare questa iniziativa provocatoria dei più grossi proprietari di vacche laziali, la città resterà per un certo tempo senza un filo di latte e le famiglie, per conquistare mezzo litro per i bambini, dovranno pagarlo a borsa nera. La decisione è stata annunciata ieri sera, dopo un'assemblea svoltasi presso l'Unione provinciale degli agricoltori. «Gli allevamenti di bovini da latte — afferma il comunicato — in provincia di Roma sono in continua, paurosa riduzione per l'assoluta impossibilità degli allevatori a coprire i costi con il prezzo attuale»: tale riduzione, secondo gli agrari, avrebbe «già causato l'avvio al macello di migliaia di capi di notevole valore zootecnico».

Dopo aver affermato che gli agrari hanno perduto la pazienza, il comunicato annuncia la decisione di «sospendere le consegne del latte alla Centrale a partire dalla mattina di giovedì fino a quando non saranno presi i seguenti provvedimenti: 1) aumento del prezzo del latte alla stalla a 85 lire il litro, prezzo che corrisponde al costo di produzione in provincia di Roma; 2) contratti individuali o di gruppi di allevatori per la consegna diretta del latte alla Centrale con mezzi e sistemi moderni, razionali ed economici». La costruzione del cavalcavia di via Lanciani, iniziata diversi anni fa, verrà utilizzata con ogni probabilità nella prossima primavera. I lavori attualmente in corso di esecuzione riguardano la palificazione in calcestruzzo che costituisce la fondazione sulla quale sorge il pilone avente la funzione di sostegno del trivale, le travature e i piloni del cavalcavia della terza arcata: tali travature ospiteranno la sede stradale.

Nei giorni scorsi è stato ultimato il «rilevato» per le rampe d'accesso al cavalcavia. Questa opera, per la quale è stata utilizzata una modulare di circa dieci di terra, è stata conclusa in tempo per ovviare alle piogge autunnali.

La nuova arteria congiungerà la circonvallazione Nomentana con la via Tiburtina. La spesa prevista di 900 milioni è stata raccolta dal Comune attraverso i contributi del progetto generale che ai fini della realizzazione dell'opera è stato frazionato in tre parti (oggetto di tre diversi appalti) oltre alla terza luce del cavalcavia di via Lanciani, comporta il primo tratto della nuova strada fino al viale della Repubblica.

La nuova arteria congiungerà la circonvallazione Nomentana con la via Tiburtina. La spesa prevista di 900 milioni è stata raccolta dal Comune attraverso i contributi del progetto generale che ai fini della realizzazione dell'opera è stato frazionato in tre parti (oggetto di tre diversi appalti) oltre alla terza luce del cavalcavia di via Lanciani, comporta il primo tratto della nuova strada fino al viale della Repubblica.

La seconda e la terza frazione dell'arteria riguardano i tratti che vanno rispettivamente da via dei Monti di Pietralata a via delle Cave di Pietralata e da qui fino alla via Tiburtina, ove sboccherà all'altezza di via Feronia.

Sui «lati speciali», intanto, è in corso anche un'iniziativa ministeriale.

La protesta contro il caroaffitti si va estendendo non solo nei quartieri, ma anche, e soprattutto, sui luoghi di lavoro. L'esempio di Milano, dove i tre sindacati hanno deciso di proclamare per il 23 uno sciopero unitario contro la ondata di aumenti che sta rovesciando sulla massa degli inquilini, ha avuto una funzione catalizzatrice: si va facendo strada sempre di più la convinzione che occorre fare qualcosa non solo per arrestare la corsa degli affitti, ma per creare le condizioni di una casa a prezzo equo per tutti.

E' recente l'annuncio di nuove iniziative parlamentari del PCI sui problemi. Questa esigenza, del resto, si va facendo strada già da qualche tempo, con i Montesacro, Piazzale Pantanella, degli appalti di Roma San Lorenzo, della Wührer, della GATE, della Serona, insomma a tutti i dipendenti degli stabilimenti vicini.

Nei quartieri intanto si vanno svolgendo numerose assemblee e dibattiti sui temi della casa, dei fitti e della legge urbanistica. Sabato a Montesacro, in piazza Sempione, il sindacato dei lavoratori della locomotiva dello scalo di San Lorenzo ha deciso di prendere una iniziativa contro il caroaffitti, inviando una lettera alla prefettura.

Nei giorni scorsi, la Commissione interna del deposito locomotivi dello scalo di San Lorenzo ha deciso di prendere una iniziativa contro il caroaffitti, inviando una lettera alla prefettura. La commissione interna del deposito locomotivi dello scalo di San Lorenzo — scrive — invita tutte le C.I. a direttamente alle commissioni interne della zona per chiedere che venga concordata una azione comune.

La Commissione interna del deposito locomotivi dello scalo di San Lorenzo — scrive — invita tutte le C.I. a direttamente alle commissioni interne della zona per chiedere che venga concordata una azione comune.

Notevole riscossa, in avanguardia, anche l'iniziativa del movimento cooperativo che ha proposto alla Amministrazione comunale la creazione di un quartiere in grado di ospitare gli edifici costruiti dalle varie cooperative edilizie. La Federazione delle cooperative ha così istituito un comitato di coordinamento, con i rappresentanti dei diversi gruppi di costruttori, per l'edilizia economica e popolare e l'utilizzazione di altri provvedimenti conseguenti, come la concessione alle cooperative di facilitazioni di pagamento dei terreni.

Notevole riscossa, in avanguardia, anche l'iniziativa del movimento cooperativo che ha proposto alla Amministrazione comunale la creazione di un quartiere in grado di ospitare gli edifici costruiti dalle varie cooperative edilizie. La Federazione delle cooperative ha così istituito un comitato di coordinamento, con i rappresentanti dei diversi gruppi di costruttori, per l'edilizia economica e popolare e l'utilizzazione di altri provvedimenti conseguenti, come la concessione alle cooperative di facilitazioni di pagamento dei terreni.

L'invito per ora è stato rivolto ai lavoratori dell'ATAC delle officine centrali del Prenestino al personale viaggiante. Alla squadra rialzo di Porta Maggiore delle FFSS.

Notevole riscossa, in avanguardia, anche l'iniziativa del movimento cooperativo che ha proposto alla Amministrazione comunale la creazione di un quartiere in grado di ospitare gli ed



Come è Francis: « Johnny! » (primo, ore 21.15)

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

l'Unità domenica

22 settembre

l'Unità



primo canale

10.15 La TV degli agricoltori

10.30 Messa

15.00 Sport

In Eurovisione: Napoli, IV Giochi del Mediterraneo

17.30 La TV dei ragazzi a) Alice; b) Braccobaldo show

18.30 Una voce al telefono Racconto sceneggiato

19.00 Telegiornale della sera (prima ediz.)

19.15 Sport Cronaca registrata di un avvenimento agonistico

20.05 Telegiornale sport

20.30 Telegiornale della sera (seconda ediz.)

21.05 Demetrio Pianelli del romanzo di E. De Martino, C. Paolo Stoppa, Mara Berni, Raoul Grasilli, Nino Bianchi. Regia di Sandro Bolchi

22.10 Parole e musica Un programma di Achille Millo (II)

23.00 La domenica sportiva Telegiornale della notte

secondo canale

18.00 I giacobini di Zardi. Con Serge Reggiani, Warner Bentivegna e Sybil Koschka (quarta puntata)

19.20 Polcalchi in poltrona A cura di Paolo Cavalina

21.05 Telegiornale e segnale orario

21.15 Follie d'estate Progr. musicale. Presentano Pupella e Beniamino Maggio

22.20 Lo sport In Eurovisione da Napoli, IV Giochi del Mediterraneo

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



radio

19 settembre

Al termine Telegiornale

Il borsone di Cassola (Secondo, ore 21.15)
Il notiziario televisivo di Cesare Sestini che racconta le cose del giorno con il suo stile sfrontato e ironico. Tra i suoi ospiti spesso si trovano attori, cantanti, personaggi pubblici e politici. Il programma è un mix di cronaca, di commenti satirici e di analisi critica.

Secondo canale



Le conclusioni di Togliatti al convegno di Perugia

(Dalla 1. pag.)

litico ma anche nell'opinione pubblica generale. A questo risultato hanno contribuito diversi « momenti »: il momento nazionale (noi infatti siamo sempre all'avanguardia nella lotta per l'indipendenza del nostro Paese); il momento democratico (abbiamo combattuto per decenni, con tutte le nostre forze, per conquistare un regime democratico); il momento della competenza (siamo usciti dalla guerra di Liberazione come un partito di drappelli armati ai quali mancava ancora la competenza per risolvere problemi della vita sociale, ma ci siamo conquistati questa competenza e ciò è riconosciuto dai larghi strati dell'opinione pubblica e dai nostri stessi avversari).

Ma vi è un altro « momento », quello dell'onestà e della lealtà nostre. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscono ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi — fargliene ancora della nostra stessa influenza elettorale, giacché vi è gente che non vota e forse non voterà per noi ma che, quando ci avviverà e ci conosce, è spinta a nutrire verso di noi un sentimento di simpatia, di ammirazione per il nostro impegno, la nostra onestà, la nostra lotta.

La questione del potere

Ricordando questi momenti — a cui risale la nostra influenza nelle società nazionali — diamo una prima risposta a coloro che si scagliano contro di noi considerandoci come nemici della democrazia. E' una risposta che noi rendiamo più efficace ancora se riusciremo a inserirci nella realtà presente con tutte le nostre forze, oggi come e meglio di ieri, per individuarne e spingere a soluzione la massa dei problemi che angustiano il popolo italiano.

Come fare? Per precisare questi punti varrà la pena di esaminare le posizioni che prendono, nei nostri confronti, il gruppo dirigente di quei socialisti. I de partono da una affermazione apodittica: il partito comunista deve essere battuto come un avversario. Come giustificano queste posizioni? A parte tutta la spazzatura anticomunista, la loro affermazione di fondo è che non saremmo una remora al dispiegarsi della vita democratica del nostro paese.

Togliatti ha poi considerato la posizione della attuale direzione del Psi. Egli ha accennato alle volgarità e alle contraffazioni sciocche e senza valore che ancora vengono fatte circolare; in un editoriale dell'Avanti si può trovare ancora per esempio l'affermazione che il Pci è « mazzista » (quando per la verità furono i socialisti a partecipare al governo Mazzatorta) o che si identifica con un blocco militare (ma sono i socialisti a redigere documenti in cui dicono di accettare il Patto Atlantico); ancora nelle tesi degli « autonomisti », i comunisti vengono accusati di considerare l'unità come egemonia del Pci (mentre per i comunisti unità significa contatto, lotta comune per raggiungere certi obiettivi); di negare frontalmente la politica del Psi o di rifiutarsi di discutere i problemi della democrazia e del socialismo. Su questi temi — ha notato Togliatti — abbiamo fatto tre congressi, abbiamo sviluppato una polemica internazionale, non ve ne siete accorti? Guardate forse da un'altra parte?

Ma lasciamo da parte tutto questo; l'affermazione di fondo dei socialisti è che non si possono porre e risolvere con i comunisti i problemi del potere, cioè i problemi della trasformazione della società italiana; partendo da ciò il gruppo dirigente socialista arriva, se non a coincidere con la posizione dc, alle stesse conclusioni di questo partito per ciò che riguarda l'atteggiamento politico nei nostri confronti. Risolvere i problemi del potere per la classe operaia dell'Europa occidentale è un problema dell'avvenire: come si potrà non dipenderà solo da noi. Ma è possibile indicare una norma generale di sviluppo trattando i tempi più importanti della trasformazione di una so-

cietà capitalistica in una società di tipo socialista. Questi problemi noi li abbiamo affrontati sul terreno economico e su quello politico. Sin dal '44 abbiamo messo in luce la originalità del processo di sviluppo delle società del nostro Paese. Per quanto riguarda le libertà politiche, per esempio, abbiamo posto da tempo il problema della pluralità dei partiti e di come si possa costruire il socialismo su una base democratica, di larga partecipazione delle masse alla soluzione dei problemi politici ed economici. Peggio per i compagni socialisti se non l'hanno capito.

E' la lotta che decide

Ma guardiamo al presente. Il tema della conquista del potere si pone già nel presente, già oggi bisogna risolverlo, nelle condizioni attuali dell'Italia. A che punto è in Italia la conquista della democrazia politica da parte della classe lavoratrice e delle grandi masse della popolazione? Non intendo esaminare il sistema delle libertà politiche — ha detto Togliatti — sul quale ci sarebbe molto da dire (esiste per esempio in Italia la libertà di stampa? Se la Edison vuol fare un grande giornale ha i mezzi per farlo, ma non lo può fare certo la Camera del Lavoro di Milano: non esiste libertà di stampa oggi nel nostro Paese). Il problema che intendendo porre è più generale: affermo che non vi è democrazia politica per chi non ha accesso al potere, alla direzione della vita economica e politica dello Stato. Negli ultimi dibattiti degli organismi dirigenti della Democrazia cristiana questo problema incrina ad affiorare; i dc parlano per esempio del vuoto che esiste fra il cittadino e lo Stato, ma questo problema noi lo poniamo come un problema che può essere avviato a soluzione oggi, attraverso lotte e movimenti determinanti.

Si parla di inserimento delle masse lavoratrici nello Stato: io respingo questa formulazione. Ogni classe è inserita nello Stato ma bisogna vedere se vi è inserita come classe dirigente o come classe subalterna, questo è il problema.

Oggi esiste in Italia una situazione in cui maturano rapidamente determinati elementi: gli stessi sviluppi dell'economia, le difficoltà della vita, la molteplicità dei problemi che si affacciano, richiedono che il problema dell'accesso al potere delle masse lavoratrici incominci ad essere affrontato in modo concreto. E' evidente che la destra non vuol sentire parlare.

Nuovi ceti alla direzione dello Stato

Il compagno Ingrao ha posto ieri in modo molto efficace queste questioni: altri compagni hanno particolarmente sottolineato la crisi delle strutture agrarie e come sorga, in seguito a questa crisi, il problema di intervento delle masse lavoratrici per affrontarla. E' poi: vi sono i problemi della casa, della scuola, della assistenza, tutte questioni che esigono la creazione di un ricco sistema di organismi autonomi, attraverso il quale si possa compiere un primo passo per far accedere forze nuove alla conoscenza e alla soluzione dei problemi del paese.

Attraverso questa vasta rete, i gruppi sociali sinistra esclusi possono incominciare a dare accesso alla direzione della vita pubblica.

Noi non poniamo la questione di mutare di punto in bianco la classe dirigente, poniamo il problema, però, di aprire la via della direzione del Paese all'accesso di nuovi gruppi sociali. Poniamo il problema di far compiere alle masse lavoratrici i primi passi verso una partecipazione alla vita sociale mediante la creazione di un articolato sistema di enti, di istituti, articolazioni democratiche che rientrano nel quadro della nostra Costituzione. Noi lanciamo — ha detto a questo punto con forza il compagno Togliatti — una precisa sfida ai dirigenti dc, li sfidiamo a ponere e a risolvere questo problema, che consideriamo vitale per l'Italia di oggi. Essi dicono che noi vo-

gliamo ridurre tutto a un solo schema, sotto il ruolo complessore del partito politico che tutto dovrebbe dirigere; essi esaltano le articolazioni dello Stato che vorrebbero costituire, affrontateci! Noi lo affrontiamo dunque è possibile, si muove anche la DC in questo senso se veramente vuol tenere fede alla democrazia come sviluppo dell'organizzazione odier-

nico. I dirigenti dc hanno convocato un loro convegno sui temi della democrazia politica: sino ad ora essi hanno affrontato però solo la questione dei partiti politici nella società democrazia. Vi è un certo progresso nel modo come essi pongono il problema ora, rispetto al '45 e al '48, quando per loro la forza politica consisteva solo nell'intervento delle organizzazioni ecclesiastiche e nella rete di notabili, di cui parlava De Gasperi. Ma il problema è stato posto insieme alla questione di un finanziamento dello Stato ai partiti in rapporto con la loro forza elettorale. Noi comprendiamo che i dc chiedano un finanziamento dello Stato per potersi esimere dall'acquisto di un finanziamento dai gruppi monopolistici; bisogna dire però che vi sono altri mezzi per farlo: i mezzi, per esempio, del controllo sui monopoli.

Noi siamo anche favorevoli a un controllo sulle finanze dei partiti. Il fondo della questione è però che attraverso il finanziamento dei partiti politici, così come viene presentato, viene fuori un tentativo di sotoporre a un controllo dello Stato, e quindi del partito dominante, l'attività stessa dei partiti.

Estendere la democrazia politica

Taviani dice, infatti, che il finanziamento pubblico avrebbe un corollario: la esigenza di controllare se le forme di propaganda e il resto dell'attività corrispondano al finanziamento. Si vorrebbe, cioè, il controllo sui partiti politici. E questa è una posizione assolutamente da respingere. Vi è in essa, infatti, il pericolo di un nuovo passo in avanti verso una estrema centralizzazione, spinta sino a ridurre l'autonomia di azione dei singoli partiti. E' già stato detto nella sede del Consiglio nazionale della Dc che con i metodi di centralizzazione si tiene fuori dalla « stanza dei bottoni » il Pci. Ma si tiene fuori anche la democrazia. E' giusto. Noi affermiamo che oggi non ci vogliono forme di centralizzazione, ma al contrario la estensione delle forme democrazia politica. Non si dimentichi, del resto, che la proposta di finanziamento dei partiti viene presentata insieme alla proposta di abolizione del voto segreto nelle assemblee parlamentari, proposta che respingiamo fermamente, mentre ci meravigliamo che il Psi accetti questo, per esempio, all'Assemblea regionale siciliana.

L'abolizione del voto segreto, unita a altre forme di centralizzazione minaccia di far degenerare il nostro regime in una oligarchia di gruppi dirigenti di partito, i quali risolvono tutti i problemi riducendo la funzione delle assemblee parlamentari, delle assemblee comunali, provinciali, regionali, cioè facendo il contrario di quello che bisogna fare. Noi chiediamo l'estensione della democrazia popolare, partendo dal basso, per risolvere i problemi che oggi si presentano al paese. E' questa una linea di demarcazione precisa fra il convegno di San Pellegrino e la nostra assemblea.

Anche a proposito della concezione del partito — ha osservato a questo punto Togliatti — vi è una differenza di fondo fra noi e la Dc. Il partito è una organizzazione che sorge da una società determinata e riflette la situazione esistente. Ora la società in cui noi viviamo è una società divisa in classi: il partito politico, il nostro partito noi lo concepiamo come un'arma delle classi subalterne per affermarci come classi dirigenti della società. Naturalmente, non escludiamo dalla lotta del partito tutti i gruppi socialisti, i quali possono aderire, cioè vogliono aderire alla lotta della classe operaia: noi siamo un partito che sorge dalla società come formazione politica davan-

guardia delle classi subalterne e realizza una vasta alleanza con tutti i gruppi sociali che vogliono migliorare le loro condizioni economiche ed accedere alla direzione del paese.

I dc teorizzano invece l'interclassismo, ma l'interclassismo è una finzione, lo strumento dei gruppi dirigenti per tenere in condizioni subalterne gli altri, per garantire la permanenza dell'ordine sociale odier-

nico. Non so se i dc arrivano a scorgere questa loro contraddizione, essa certo deve essere individuata se si vuol andare avanti. Il nostro obiettivo è di dirigere le masse lavoratrici — operai, contadini, ceto medio — a conquistare una funzione dirigente nella società italiana, attraverso forme di organizzazione adeguate ad affrontarne e risolvere i problemi.

E' chiaro, in questo quadro, la funzione che le quattro regioni, il nostro partito in esse, devono assolvere per avviare a soluzione questi problemi di fondo. Un manifesto di dc dice che ci siamo riuniti a Perugia perché siamo pieni di paura, perché abbiamo paura di assistere al crollo delle maggioranze di sinistra. I dc, si sono dimostrati di una piccola cosa: del risultato del 28 aprile, per cui noi raccolgiamo da soli il 40% degli elettori. Questo risultato è una prima barriera al tentativo di far crollare il sistema delle amministrazioni di sinistra. Ma questo risultato del partito politico, così come viene presentato, viene fuori un tentativo di sotoporre a un controllo dello Stato, e quindi della

partito dominante, l'attività stessa dei partiti.

Noi lottiamo oggi in condizioni più favorevoli che nel passato, in una situazione internazionale per molti aspetti positiva. L'accordo nucleare non può avere ripercussioni in tutti i campi. La lotta per la pace deve però continuare; i suoi obiettivi possono oggi essere meglio individuati; dobbiamo concentrare la lotta contro i nemici della distensione, contro il regime fascista spagnolo, il regime autoritario francese, il regime revanchista tedesco. Si può andare avanti ottenendo vittorie che facciano avanzare tutto il movimento operaio.

Si ricordi — ha aggiunto Togliatti — che cosa ha voluto dire per l'Italia la formazione delle amministrazioni di sinistra: è stato un processo lungo, duramente contrastato dalle classi dirigenti borghesi per impedire che queste posizioni venissero conquistate. Ora, non si deve, non si può andare indietro da queste posizioni, ma bisogna andare avanti, ponendo obiettivi più vasti, più avanzati, nuovi, che consentano di maturare un profondo innovamento di tutto il sistema della democrazia italiana.

E ai dirigenti socialisti, i quali hanno il coraggio di presentare una amministrazione di centro-sinistra come qualcosa di alternativo ad una amministrazione che sarebbe sotto l'influenza dei vecchi gruppi dirigenti, noi facciamo carico di non essere più capaci di dire che il rinnovamento della democrazia passa, si, attraverso l'organizzazione di maggioranza nuova, ma il nucleo delle quali deve essere formato da queste formazioni di avanguardia.

In tutti i campi dobbiamo andare avanti. Come? Estendendo il sistema della democrazia politica. Non si dimentichi, del resto, che la proposta di finanziamento dei partiti viene presentata insieme alla proposta di abolizione del voto segreto nelle assemblee parlamentari, proposta che respingiamo fermamente, mentre ci meravigliamo che il Psi accetti questo, per esempio, all'Assemblea regionale siciliana.

In tutti i campi dobbiamo andare avanti. Come? Estendendo il sistema delle nostre alleanze; ciò richiede una solida unità come punto di partenza e noi vogliamo la unità con i compagni socialisti e vogliamo che il sistema delle nostre alleanze si estenda sulla base di essa. Bisogna avvicinare gruppi nuovi, sulla base dei problemi — sviluppo economico, salari, case, assistenza e così via — che assillano oggi il paese. Vi sono alcuni obiettivi fondamentali: la lotta contro le concentrazioni monopolistiche, contro la speculazione, per avere aperto un dibattito su certi temi, in sostanza tenendo ora a trasformarlo in una rissa, il cui risultato può essere solo quello di impedire l'unità del movimento operaio indispensabile per dare scacco all'imperialismo.

Noi abbiamo, come comunisti italiani, una funzione: possiamo lavorare con un orizzonte più ampio; lo stesso problema dello sviluppo della democrazia per far accedere nuove classi alla direzione dello Stato, oggi lo possiamo vedere in modo più chiaro.

Quali conclusioni — si è domandato infine il compagno Togliatti — bisogna trarre alla fine dei lavori della nostra conferenza?

Riconosciamo innanzitutto il valore positivo di quello che qui è stato fatto e dobbiamo presentarcelo a tutto il Paese. Anche nelle altre regioni infatti si pongono i problemi discussi qui e ci sono le forze per risolvere. Sulla base della Conferenza sarà bene che i quattro Comitati regionali esamino i loro piani di lavoro, perché le lotte per gli obiettivi che stanno a cuore ai lavoratori vengano condotte avanti, vengano condotte a dei successi che tendano a modificare la situazione in queste regioni e in tutto il Paese. Bisognerà affrontare anche la questione dell'organizzazione del partito ed essere pronti ad un elevato dibattito alla prossima Conferenza nazionale.

Al tema politico centrale dell'assemblea si è tornati con l'intervento di Soldati di Bologna. Il quesito è: egli ha detto in sostanza, quello della precisazione della funzione peculiare del Pci nelle quattro regioni per assicurare uno sbocco democratico alla crisi politica. Come contrastiamo la difesa della democrazia per far accedere nuove classi alla direzione dello Stato, oggi lo possiamo vedere in modo più chiaro.

Muovendo da questo interrogativo, la sua analisi ha toccato per accenni sommari il tema della critica della cultura cattolica tradizionale, della cultura laica e antifascista, per passare infine alle carenze che si riscontrano nella stessa cultura socialista sulla quale pesa la responsabilità di operare per un rinnovamento che salvi il nucleo vitale della cultura umanistica. Un esame attento delle funzioni per molti aspetti decisivi che spetta agli enti locali nei confronti della scuola di vario ordine e grado e della cultura di base dei lavoratori e delle masse popolari ha concluso l'intervento.

Al tema politico centrale dell'assemblea si è tornati con l'intervento di Soldati di Bologna. Il quesito è: egli ha detto in sostanza, quello della precisazione della funzione peculiare del Pci nelle quattro regioni per assicurare uno sbocco democratico alla crisi politica. Come contrastiamo la difesa della democrazia per far accedere nuove classi alla direzione dello Stato, oggi lo possiamo vedere in modo più chiaro.

Presenta un campo di lavoro nel quale dobbiamo impegnare fondo le forze del partito e chiamare a impegnarsi tutte le forze democratiche.

Si fa un paragone fra il '58 e il '63 — continua Togliatti — e se vi è un elemento di analogia nelle due situazioni, esso è dato dalla nostra vittoria. Ma nel '58 il partito non riuscì a superare rapidamente la difficoltà di sviluppare una politica che lo portasse a dare un contributo ai nuovi problemi che interessavano le masse popolari. Oggi, invece, proprio in questo campo ci sentiamo più forti. Ci si presentano dunque delle possibilità che allora non si realizzarono. La situazione nazionale è complessa e piena di contraddirizzioni.

Sono stati esaminati nel corso di due sedute, quella pomeridiana di ieri e quella di questa mattina, i delegati al convegno delle quattro regioni rosse, Emilia, Toscana, Umbria e Marche hanno ancora approfondito e allargato il dibattito che era iniziato venerdì col rapporto del compagno Miana.

Sono stati esaminati nel corso della discussione i problemi generali sorti dalla prima esperienza di centro-sinistra, i problemi quindi dell'orientamento del partito e degli obiettivi delle lotte delle masse dopo i risultati del 28 aprile, quelli del rapporto nostro con le altre forze della sinistra operaia e democratica.

Noi lottiamo oggi in

condizioni di lavoro di lotta per un controllo delle masse popolari. Oggi, invece, proprio in questo campo ci sentiamo più forti. Ci si presentano dunque delle possibilità che allora non si realizzarono. La situazione nazionale è complessa e piena di contraddirizzioni.

Sono stati esaminati nel corso della discussione i problemi generali sorti dalla prima esperienza di centro-sinistra, i problemi quindi dell'orientamento del partito e degli obiettivi delle lotte delle masse dopo i risultati del 28 aprile, quelli del rapporto nostro con le altre forze della sinistra operaia e democratica.

Sono stati esaminati nel corso della discussione i problemi generali sorti dalla prima esperienza di centro-sinistra, i problemi quindi dell'orientamento del partito e degli obiettivi delle lotte delle masse dopo i risultati del 28 aprile, quelli del rapporto nostro con le altre forze della sinistra operaia e democratica.

Sono stati esaminati nel corso della discussione i problemi generali sorti dalla prima esperienza di centro-sinistra, i problemi quindi dell'orientamento del partito e degli obiettivi delle lotte delle masse dopo i risultati del 28 aprile, quelli del rapporto nostro con le altre forze della sinistra operaia e democratica.

Sono stati esaminati nel corso della discussione i problemi generali sorti dalla prima esperienza di centro-sinistra, i problemi quindi dell'orientamento del partito e degli obiettivi delle lotte delle masse dopo i risultati del 28 aprile, quelli del rapporto nostro con le altre forze della sinistra operaia e democratica.

Sono stati esaminati nel corso della discussione i problemi generali sorti dalla prima esperienza di centro-sinistra, i problemi quindi dell'orientamento del partito e degli obiettivi delle lotte delle masse dopo i risultati del 28 aprile, quelli del rapporto nostro con le altre forze della sinistra operaia e democratica.

Sono stati esaminati nel corso della discussione i problemi generali sorti dalla prima esperienza di centro-sinistra, i problemi quindi dell'orientamento del partito e degli obiettivi delle lotte delle masse dopo i risultati del 28 aprile, quelli del rapporto nostro con le altre forze della sinistra operaia e democratica.

Sono stati esaminati nel corso della discussione i problemi generali sorti dalla prima esperienza di centro-sinistra, i problemi quindi dell'orientamento del partito e degli obiettivi delle lotte delle masse dopo i risultati del 28 aprile, quelli del rapporto nostro con le altre forze della sinistra operaia e democratica.

La Giuria (non unanime) ha scelto la telecronaca

Sorpresa al premio Marconi vincono Sibilla e Di Schienna

Il premio per la critica a Paolo Gobetti

Dal nostro inviato

GROSSETO. E' venuto fuori all'ultimo momento (oltremo per i giornalisti) il nome di Luca Di Schienna, una delle « firme » più valorizzate dalla Rai in questi ultimi tempi. Ed è stato proprio Luca Di Schienna, insieme al regista Giuseppe Sibilla, a ricevere stasera, subito dopo il teatro italiano, l'« Oboe » al Teatro Industri, il massimo riconoscimento del V Premio Marconi, consistente in un milione di lire (ovviamente doppio con Sibilla) e in un cinquale d'oro simbolo della Maratona più di quattro, evidentemente, stava per la radio della televisione.

La giuria non è stata davvero unanime e vedremo come ha votato. All'unanimità è stato, invece, assegnato il premio riservato alla critica televisiva a Paolo Gobetti - per la sua attitudine di critico e di suggerista sulle piazze della radio-storia. Cinema e teatro.

Una scelta inaspettata, dunque, fuori di ogni precisione. Perché in genere le previsioni si fanno sulla « rosa » dei candidati che l'organizzazione di un premio fornisce. E per l'appunto, Giuseppe Sibilla e Carlo Di Schienna, che era fra quelli « possibili », ma non probabili. La giuria, composta da nove membri (Carlo Cassola, presidente; Mario Apollonio, Carlo Bo, Achille Campanile, Luigi Chiarini, Giuseppe Cestari, Enrico Emilio, Giulio Galli, Giampiero Guido, Guardia membra), ha votato divisa: soltanto 5 hanno scelto Di Schienna, mentre altri quattro erano orientati su « Settant'anni di socialismo in Italia », di Massimo De Marchi e Gaetano A. Pre-miandri, e su « D. Schienna per le sue telecronache per l'organizzazione delle riprese di avvenimenti, quali la morte di Giovanni XXIII e l'elezione di Paolo VI » (il bewegte menziona anche le riprese della visita di Kennedy). Ma il partitario è stato depennato: il giuria ha voluto fermare la propria attenzione « sulle telecronache come mezzo tipico di della completa libertà del mez-

espressione televisiva e sull'alzo televisivo dalla protezione del potere (e dal partito della DC) senza la quale la fine stra sul mondo sarà solo parzialmente aperta. In fondo, il numero crescente dei film incisori, cui lungo il viale della storia della TV e con la TV in concorrenza è in larga parte originato proprio dall'impossibilità di una prima espressione sul video. Gli esempi di Blagi, di Sabel, di Gregoretti, tutti passati in forza al cinema, sono chiari: il cinema consente ancora sia pure entro certi limiti ciò che la TV vieta e respinge.

Benché molte riserve si possano avere circa il ruolo della TV italiana, segue quest'avvenimento (una prevedibile rettorata del partito che spesso annulla o limita il valore del cinema, sono chiari: il cinema consente ancora sia pure entro certi limiti ciò che la TV vieta e respinge.

La giuria non è stata davvero unanime e vedremo come ha votato. All'unanimità è stato, invece, assegnato il premio riservato alla critica televisiva a Paolo Gobetti - per la sua attitudine di critico e di suggerista sulle piazze della radio-storia. Cinema e teatro.

Una scelta inaspettata, dunque, fuori di ogni precisione. Perché in genere le previsioni si fanno sulla « rosa » dei candidati che l'organizzazione di un premio fornisce. E per l'appunto, Giuseppe Sibilla e Carlo Di Schienna, che era fra quelli « possibili », ma non probabili. La giuria, composta da nove membri (Carlo Cassola, presidente; Mario Apollonio, Carlo Bo, Achille Campanile, Luigi Chiarini, Giuseppe Cestari, Enrico Emilio, Giulio Galli, Giampiero Guido, Guardia membra), ha votato divisa: soltanto 5 hanno scelto Di Schienna, mentre altri quattro erano orientati su « Settant'anni di socialismo in Italia », di Massimo De Marchi e Gaetano A. Pre-miandri, e su « D. Schienna per le sue telecronache per l'organizzazione delle riprese di avvenimenti, quali la morte di Giovanni XXIII e l'elezione di Paolo VI » (il bewegte menziona anche le riprese della visita di Kennedy). Ma il partitario è stato depennato: il giuria ha voluto fermare la propria attenzione « sulle telecronache come mezzo tipico di della completa libertà del mez-

si sindaci delle due città. Il prof. Mario Fabbri illustra poi i criteri che hanno informato la scelta delle musiche. Abbiamo già sottolineato la validità dei programmi e non rimane che dare atto al giovane e valoroso musicologo fiorentino, cui è affidata la direzione dell'orchestra. Sostanzialmente, aveva visto giusto anche per quanto riguarda l'organicità del cartellone Infine, e la cerimonia inaugurale sarà conclusa, il prof. Federico Mompelli, il quale tra i tanti meriti ha anche quello d'una suggestiva Settimana di qualche anno fa, evoluzionata in studi e propositi di umiltà, di civiltà e di impegno di volontà di vivere. La definitività sono clamori e fuochi d'artificio, è riuscita a ritrovare in se stessa le forze di rinnovamento artistico e culturale. La sua X edizione si profila come una delle più sostanziose di quest'anno.

Place, inoltre, che il saluto

ai velivoli

di Salvi, Lisi, segnando

il delitto

il

NELLE PAGINE INTERNE

TOGLIATTI

conclude il convegno delle «regioni rosse»

I razzisti USA fanno saltare una chiesa

ASSASSINATI quattro bimbi negri

I dorotei
all'offensiva al
convegno d.c.
di S. Pellegrino

Due reti del brasiliano ed una di De Sisti hanno messo in ginocchio i pugliesi

Sormani goleador: la Roma



ROMA-BARI 3-1 — SORMANI, su punizione, segna la prima rete della Roma

(Telefoto)

Dopo aver raggiunto i «viola» passati in vantaggio nel primo tempo (1-1)

Nella ripresa la Lazio sfiora il successo



LAZIO - FIORENTINA 1-1 — Maraschi mette a segno con un forte rasoterra il rigore che darà il meritato pareggio alla squadra biancoazzurra

l'Unità

sport

Zilioli stacca tutti nel Giro del Veneto



Italo Zilioli ha conquistato ieri una nuova, entusiasmante vittoria imponente per distacco nel Giro del Veneto. Sul traguardo di Padova Italo è scappato con 21" di vantaggio su un gruppetto di otto inseguitori regolato in volata da De Rossi. Balmann è giunto terzo, Poggiali quarto e Battistini settimo.

(Leggete nelle pagine interne il servizio del nostro inviato al seguito della corsa).

passa a Bari (3-1)

risultati e classifiche

Serie A

I RISULTATI

Roma	b.	Bari	1-1
Bologna	e	Genoa	2-1
Juventus	b	Spal	2-1
Vicenza	e	Torino	1-1
Lazio e Fiorentina	b	Catania	1-1
Milan b.	Mantova	4-1	
Atalanta b.	Macerata	3-1	
(disputato sabato)			

LA CLASSIFICA

Atlanta	1	1	0	2
Milan	1	1	0	4
Juventus	1	1	0	3
Roma	1	1	0	3
Atalanta	1	1	0	2
Vicenza	1	1	0	2
Inter	1	0	1	1
Bologna	1	0	1	1
Fiorentina	1	0	1	1
Catania	1	0	1	1
Lazio	1	0	1	1
Torino	1	0	1	1
Modena	1	0	1	1
Udinese	1	0	1	1
Messina	1	0	1	1
Spal	1	0	1	1
Mantova	1	0	1	1
Catania	1	0	1	1

Così domenica

Bari-Mantova	Florentina
Atlanta	Genoa-Catania
Udinese	Inter
Milan	Milan-Messina
Verona	Genoa-Livorno
Sampdoria	Spal-Lazio
Roma	Torino-Bologna

Serie B

I RISULTATI

Alessandria	Catanzaro	1-1
Foggia	Cosenza	2-0
Lecco-Triestina		2-0
Palermo-Verona		2-0
Venezia-Parma		2-1
Monza-Napoli		2-1
Pro Patria-Udinese		2-0
Varese-Brescia		2-0
Cagliari-Prato		2-1

LA CLASSIFICA

Varese	1	1	0	2
Lecco	1	1	0	2
Cagliari	1	1	0	2
Pro Patria	1	1	0	2
Foggia	1	1	0	2
Padova	1	1	0	2
Monza	1	1	0	2
Parma	1	1	0	2
Prato	1	1	0	2
Udinese	1	1	0	2
Verona	1	1	0	2
Triestina	1	1	0	2
Brescia	1	1	0	2

Così domenica

Alessandria	Potenza
Bari	Udinese
Monza	Cagliari
Parma	Foggia
Prato	Lecco
Udinese	Monza
Verona	Parma
Triestina	Udinese
Brescia	Verona

totocalcio

- 1. CORSA: 1) William
- 2) Fenice
- 2. CORSA: 1) Fantin
- 2) Numantia
- 3. CORSA: 1) Nairebi
- 2) Armela
- 4. CORSA: 1) Empedocle
- 2) Inola
- 5. CORSA: 1) Aquilone
- 2) Pasero
- 6. CORSA: 1) Orpheline
- 2) Sagan

A tarda notte lo spoglio delle partite di totocalcio ancora in corso di svolgimento. Si preannuncia comunque molti +12 e -11, con quote popolari.

Nessun dedicati, ai punti andici lire 590.445; ai punti dieci lire 43.265.

totip

- 1. CORSA: 1) William
 - 2) Fenice
 - 2. CORSA: 1) Fantin
 - 2) Numantia
 - 3. CORSA: 1) Nairebi
 - 2) Armela
 - 4. CORSA: 1) Empedocle
 - 2) Inola
 - 5. CORSA: 1) Aquilone
 - 2) Pasero
 - 6. CORSA: 1) Orpheline
 - 2) Sagan
- Roberto Froisi
- (Segue in ultima pagina)

